QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 3 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 1 - Tel. 48-039 65-961 — Prezzi per mm di 31, largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 45, Finanz. L. 60, Necrol. L. 35. - Pubbl. econ. occasioni, in testo di rubriche; nel testo del giornale (Vol. 41.365): Arte ciclomot., Nozze, Nascite, Lauree, Concliff., Scuole, Seguendo consoc., I divertim.: L. 100 per linea in a. 6 - Pag. antecip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non qualificabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 700; Sem. 390, Trim. 210. Est. 850; 440; 235.

Frangar, non flectar.

GIOVEDI' 15 Novembre 1945 - Anno I - Numero 100
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. 47-003 42-000

Segnale di pericolo

I recentissimi canati neofascisti, coi relativi episodi sensazionali — un auto fantasma, i complotti squadristi e gli arresti di Torino e di Milano, i tentativi di Roma, che fanno seguito ai disordini e agrari » di Puglia — si processano e si addolorano, ma non ci stupiscono. Noi nostro articolo: *Typo piano parlar chiaro!* del 19 settembre u. s. constatavamo che « una parte non trascurabile del popolo italiano è tuttora profondamente penetrata, in vari ceti, di sentimenti nazionalisti, e pertanto filo-fascisti, sopratutto per avversione al comunismo. Ora, gli avvenimenti di questi giorni sono la prima prevista manifestazione di quel sentimento, nonchè d'interessi inconfessati, che su tali sentimenti fanno leva, e postandosi una precisa speculazione. Il caso è grave, e può diventare anche più grave: ma a poco gioverebbe constatarlo e deplorarlo, se non si avvissasse anche ai rimedi.

Ora, i rimedi possibili, per quel tanto che li sarà d'utilità, oltre che col tempo, e con la pazienza, assicurata, ma purtroppo non certa, fase di assestamento interno e di tranquillità internazionale — sono di due specie: uno di carattere, anzitutto di uno interno, contingente, provvisorio, e di sviluppi politici; e pertanto in nostro potere.

Il rimedio interno e generale è che gli Alleati si risolvano a dare quella parola, non dico bella, ma chiara, dico benigna, ma almeno giusta, che — nel rispetto della incrosante frontiere etniche di Oriente e delle modestissime colonie pre-fascista — non dia agli Italiani il senso concreto di un'ulteriore prepotenza abbita, favorendo il germoglio, dapprima sotterraneo, ma ora, come si vede, quasi e là già affiorante alla luce, di un nuovo essaurente nazionalismo. Nazionalismo impotente, sia pure, ma rovinoso per noi, e certo fastidioso anche per gli Alleati, che dovranno mantenere e sorvegliare sino alla Penisola forte importanti di occupazione (Stilrilevi il fatto illuminante che « Movimento unitario nazionalista » si chiama l'organizzazione madre neo-fascista ora scoperta; e che col giornale clandestino *Lei Nazione* rinnpere, sia pure magari sotto ambiguo, il nome di quel Concetto Pettinato, che fu il più intelligente pubblicista del periodo repubblichino, e pontificò grande sacerdote della carta — falsa naturalmente, ma perfidiamente speciosa — del periodo repubblicano imperiale dell'Italia; sulla cetta nostrella di quella « Stella » al volava da Torino ad Adis Abeba sul nostro »...). Dunque, siamo all'ora. Ci siamo, forse, con un altro prestito.

E' notevole, tuttavia, come l'interesse pubblico in una situazione di enorme disagio economico sia diretto, sul testo verso la politica che verso l'economia. La crisi del Governo e le complicazioni manovre e andrivieni che vanno preparandosi e compiendosi — dicia, interessano la gente poco, mentre sono di vitale interesse del bilancio ed i provvedimenti di finanza straordinaria e di politica monetaria. Noi, ci sembra, di sentire — e ci sembra — che la stretta relazione fra la crisi del liberalismo e la crisi generale del Governo ci si chiede con acute curiosità cosa mai abbia detto il Senatore Croce al suo amico di della missione andati appo a Napoli a sentirlo. Notizie che abbiamo dato nella scorsa, e che i giornali romani, essendone a corto stamattina, se la cavano mettendo sulla bocca del Croce una espressione dialettale e dialettale, e a lunghezza concreta. Ma, Don Benedetto, secondo quegli giornali, ha detto